



www.faib.it faib@confesercenti.it

Convocata la Presidenza Nazionale Faib per il 5 dicembre



La Presidenza Nazionale Faib è stata convocata a Roma per il giorno 5 dicembre 2018 alle ore 10.30 presso la Confesercenti nazionale, per approvare il completamento degli organismi della Federazione, a seguito della Assemblea di organizzazione del 23 ottobre ultimo scorso ...

Segue a pag. 2

Credito d'imposta sulle transazioni con moneta elettronica, Faib Fegica e Figisc chiedono incontro urgente al Governo



Faib Fegica e Figisc hanno chiesto un incontro urgente al Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze on. Massimo Garavaglia ...

Segue a pag. 2

Distribuzione carburanti, Faib Fegica e Figisc incontrano il gruppo parlamentare dei 5 Stelle.



Una delegazione di Faib Fegica e Figisc, composta dai Presidenti e Direttori delle Federazioni, ha incontrato alla Camera dei Deputati il capogruppo parlamentare dei 5 Stelle on. Francesco D'Uva e i membri della commissione attività produttive, con il capogruppo on. Andrea Vallasca.

Segue a pag. 3

Faib Autostrade, convocata l'Assemblea dei gestori del centro nord.

E' stata convocata l'Assemblea dei gestori autostradali Faib del centro nord per **28 novembre pv alle ore 10,00 c/o la sede Confesercenti**, di Torino corso Principe Eugenio ,7 per discutere dello stato delle relazioni sindacali ...

Segue a pag. 4

Faib Fegica e Figisc scrivono a EG



Faib Fegica e Figisc, a seguito dell'incontro avuto con EG su diverse criticità riscontrate in merito all'applicazione dell'accordo sottoscritto, ...

Segue a pag. 4

Retitalia/Gestori: sottoscritto il Protocollo sulle "Regole del Gioco"



Retitalia e le Organizzazioni di categoria dei Gestori -Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc Confcommercio- hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa ...

Segue a pag. 5

Sicurezza sugli impianti, intervista al Presidente Landi di Market Road

leggi l'intervista su www.faib.it

Segue a pag.

2

Convocata la Presidenza Nazionale Faib per il 5 dicembre

La Presidenza Nazionale Faib è stata convocata a Roma per il giorno 5 dicembre 2018 alle ore 10.30 presso la Confesercenti nazionale, per approvare il completamento degli organismi della Federazione, a seguito della Assemblea di organizzazione del 23 ottobre ultimo scorso e per fare un aggiornamento sul tema della fatturazione elettronica, sui costi della monetica e decidere le iniziative da intraprendere.

La Presidenza farà il punto sulla trattativa con Petrolifera Adriatica e sull'evoluzione del contratto di commissione RO e RA e sulle prime trattative per la sua corretta applicazione, oltre ad analizzare i Tavoli negoziali aperti e la questione dell'applicazione dell'Accordo con EG.

L'organismo dirigente della Federazione svolgerà infine un approfondimento sulle relazioni industriali con UP, Assopetroli e le istituzioni governative e parlamentari per la riforma del settore.

Credito d'imposta sulle transazioni con moneta elettronica, Faib Fegica e Figisc chiedono incontro urgente al Governo

Faib Fegica e Figisc hanno chiesto un incontro urgente al Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze on. Massimo Garavaglia per affrontare i problemi connessi al Credito d'imposta a favore degli esercenti di impianti di distribuzione di carburante calcolato sul 50% delle commissioni addebitate per le transazioni effettuate tramite sistemi di pagamento elettronico, a partire dal 1° luglio 2018 come da

Legge 27 dicembre 2017, n. 205, articolo 1, commi 924-925.

Nella nota al Sottosegretario i Presidenti ricordano che "la misura ... è stata pensata ed introdotta dal Suo Ministero a parziale compensazione degli "oneri di sistema aggiuntivi" ricadenti sui Gestori in conseguenza dell'introduzione della normativa che ha previsto, allo scopo di ottenere una maggiore fedeltà fiscale e contrastare fenomeni di evasione, con la medesima norma (comma 922), l'obbligo per il quale le spese per carburante per autotrazione siano deducibili dai soggetti passivi dell'imposta sul valore aggiunto, esclusivamente se effettuate mediante mezzi di pagamento "tracciabili", in particolare, di fatto, carte di credito, carte di debito o carte prepagate." A seguito di questa introduzione normativa continua la lettera "E' apparso evidente alla Pubblica Amministrazione come l'aumento previsto (e già nel frattempo concretizzato) delle transazioni attraverso carte di pagamento elettroniche -peraltro utile a perseguire l'interesse generale- avrebbe inevitabilmente prodotto un non voluto aggravio di oneri per i Gestori che, pure in condizioni "normali", erano costretti a patire un livello insopportabile di commissioni imposto dal sistema bancario."

I presidenti ricordano all' on. Garavaglia che "Già al momento dell'introduzione della suddetta norma, infatti, tali commissioni incidono tra il 35% ed il 50% del margine lordo del Gestore, tenendo conto del fatto che sul prezzo dei carburanti grava una fiscalità complessiva superiore al 60%. Di qui, la misura parzialmente "compensativa" del credito d'imposta sul quale, tuttavia, incombono alcune serie criticità -di seguito sinteticamente evidenziate- tali da azzerare il vantaggio previsto in norma per i Gestori, trasferito ingiustamente

FAIB Informa 27

ad altri soggetti, aumentando persino la previsione di spesa dello Stato."

Landi, Di Vincenzo e Micheli, entrando nel merito delle criticità, evidenziano al Sottosegretario 3 aree di problematicità: "1. al momento della stesura della norma, non è stato esplicitato il carattere di non tassabilità del suddetto credito d'imposta, cosicché il beneficio per i Gestori aventi diritto sostanzialmente viene dimezzato. Appare, di conseguenza, necessario introdurre un correttivo normativo che sani tale svista entro la fine dell'anno; 2. Non risultano ancora essere stati chiariti con i necessari provvedimenti

dell'Amministrazione i termini (modalità, documentazione, ecc.) a cui attenersi per poter beneficiare del credito d'imposta. Appare, di conseguenza, necessario che l'Agenzia delle Entrate offra i chiarimenti ritenuti utili, anche in questo caso entro la fine dell'anno; 3. Come è stato più volte denunciato, in coincidenza della pubblicazione in Gazzetta della norma sopra richiamata che ha introdotto il credito d'imposta, il "sistema bancario" (a cominciare dal "monopolista" Nexi S.p.A.) ha deciso di raddoppiare il costo delle commissioni imposte ai Gestori, di fatto, azzerando il beneficio che a loro favore era stato introdotto dal Legislatore."

Sulle tre questioni Faib Fegica e Figisc chiedono un incontro urgente al Sottosegretario Garavaglia sottolineando peraltro come il terzo aspetto segnalato ricopra un'importanza notevole in quanto rischia di svuotare la norma e appesantire la spesa dello Stato, senza peraltro risolvere la questione denunciata dai gestori circa l'insostenibilità dei costi di transazioni per la vendita di carburanti per autotrazione, in presenza di margini rigidi ed esigui. A questo proposito, le Federazioni rimarcano che "... hanno segnalato

e documentato quanto denunciato all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato senza che quest'ultima rinvenisse motivi sufficienti per attivare le sue competenze. Volendo evitare in questa sede qualsiasi commento in proposito. Le medesime scriventi non possono tuttavia esimersi dal segnalare alla Sua responsabilità come l'ingiustificata iniziativa assunta dal sistema bancario e segnatamente da Nexi S.p.A., indipendentemente dalla sua eventuale rilevanza o meno ai fini dell'accertamento di comportamenti anticoncorrenziali, è certamente idonea non solo a vanificare il beneficio disposto dalla legge in favore dei Gestori (elemento già di per sé sufficiente a giustificare l'intervento richiesto) e ad introitarne indebitamente per intero l'utile economico, ma persino a sfiorare le previsioni di spesa e la relativa copertura, producendo di conseguenza un evidente danno erariale. Non vi è alcun dubbio, infatti, che la copertura di spesa fosse stata calcolata in funzione di un parametro -il livello di commissioni bancarie sulle transazioni con carte elettroniche- in quel momento disponibile, contando evidentemente sulla sua inalterata valorizzazione. Una previsione peraltro del tutto fondata visto che il livello di commissioni era da tempo stabilizzato e che, oltre tutto, l'applicazione della nuova normativa comunitaria ha nel frattempo introdotto il CAP all'Interchange Fee sulle transazioni con carte di credito (0,3%) e di debito (0,2%). Ciò che avrebbe autorizzato a ritenere che il Merchant Services Charge, semmai, sarebbe dovuto diminuire e comunque non certamente aumentare."

Sulla questione Faib Fegica e Figisc sostengono con forza "la praticabilità/necessità di un intervento regolatorio cogente, giustificato da un doppio interesse

collettivo prevalente -la lotta all'evasione fiscale ed il danno erariale- teso a neutralizzare i comportamenti denunciati e ripristinare urgentemente le condizioni precedenti."

Con questa ulteriore denuncia dello strapotere del sistema bancario, in raggio della normativa europea, per la quale pendono in diversi paesi ricorsi contro i gestori delle principali carte di credito/debito, tale da far prefigurare condotte in violazione della concorrenza e di posizione dominante nel mercato, ipotesi di contenzioso che sta prendendo piede anche in Italia, le Federazioni hanno sollecitato con urgenza l'incontro.

Distribuzione carburanti, Faib Fegica e Figisc incontrano il gruppo parlamentare dei 5 Stelle.

Landi: illustrati i principali dossier del settore, abbiamo riscontrato attenzione ed interesse.

Una delegazione di Faib Fegica e Figisc, composta dai Presidenti e Direttori delle Federazioni, ha incontrato alla Camera dei Deputati il capogruppo parlamentare dei 5 Stelle on. Francesco D'Uva e i membri della commissione attività produttive, con il capogruppo on. Andrea Vallasca.

Ai rappresentanti del movimento 5 Stelle le Federazioni hanno illustrato i principali dossier del settore, a partire dalla mancata ristrutturazione della rete, dovuta agli enormi ritardi della riforma varata solo nel 2017, al sottodimensionamento degli erogati rispetto alla media europea, alla polverizzazione della rete, alla frammentazione dei marchi operanti che sta portando

alla destrutturazione della rete e all'abbandono del mercato della distribuzione petrolifera in Italia da parte delle grandi compagnie petrolifere come la Shell, la Total, la Erg e la Esso.

La delegazione ha evidenziato che a fronte di questo quadro di generale impoverimento del panorama industriale cresce l'allarme illegalità su tutta la rete, investendo tutti i passaggi principali della filiera: dall'arrivo sulla rete dei prodotti petroliferi di provenienza opaca, fatta di triangolazioni tra il mediterraneo e i Balcani, con conseguente elusione degli obblighi fiscali, in evasione di accise ed iva, all'immissione di prodotti carburanti di qualità scadente.

Tutte problematiche che si ribaltano sulla distribuzione finale e sulla collettività generando un danno alla competitività e alla trasparenza del settore oltre che alle casse dello Stato per un mancato introito che può essere valutato intorno a 5/6 miliardi di euro. Un giro d'affari, dunque, ingente, che sta producendo il radicamento nel settore di imprese dalla provenienza incerta e dalle pratiche opache, per usare eufemismi. A questo quadro deve aggiungersi la crescente criminalità che trova sulla rete carburanti motivi di attrazione dovuta alla enorme massa monetaria circolante. A valle di tutto questo processo c'è da evidenziare, per le tre Federazioni, la *sistematica violazione del quadro legislativo esistente in materia di affidamento degli impianti che si realizza con il proliferare di una contrattazione illegale fino al caporalato petrolifero* con le inevitabili violazioni della normativa sul lavoro e della previdenza e assistenza, ulteriore elemento di evasione che sottrae risorse alla comunità e crea dumping contrattuale.

Le Federazioni hanno quindi chiesto al principale gruppo

parlamentare di questa legislatura maggiore attenzione al settore che rimane strategico per la mobilità e per lo scenario energetico nazionale anche per il prossimo decennio. Le Federazioni hanno lamentato un'assenza di interesse per il comparto da parte dell'attuale governo che sembra proiettato su altri fronti, nonostante le rassicurazioni date dal Vice Premier on Luigi Di Maio in occasione dell'incontro finalizzato al rinvio dell'entrata in vigore della fattura elettronica.

Faib Fegica e Figisc hanno quindi chiesto di mettere mano ad una riforma della distribuzione carburanti che tenga conto delle criticità illustrate e delle esigenze del paese in materia di mobilità, sia civile che commerciale.

Infatti, non è difficile pensare che il sistema, in assenza di un intervento deciso, sia destinato ad una crisi irreversibile, con la chiusura di migliaia di piccole imprese distributive che lascerebbero il campo ad attività con forti connotazioni di illegalità.

Per il Presidente Faib si tratta di un incontro positivo nel corso del quale sono stati presentati i dossier del settore, riscontrando attenzione ed interesse.

Faib Autostrade, convocata l'Assemblea dei gestori del centro nord.

E' stata convocata l'Assemblea dei gestori autostradali Faib del centro nord per **28 novembre pv alle ore 10,00 c/o la sede Confesercenti** di Torino corso Principe Eugenio ,7 per discutere dello stato delle relazioni sindacali con le compagnie operanti sul segmento e delle iniziative da intraprendere per sollecitare la negoziazione dei rinnovi contrattuali e l'apertura dei tavoli verso gli operatori/retisti operanti in autostrada fuori dal

quadro normativo di settore e dunque in dumping contrattuale.

L'Assemblea farà il punto sulle lettere di superamento del prezzo massimo giunte ai gestori da parte di alcune compagnie e metterà nero su bianco le risposte e le iniziative da varare a contrasto delle stesse.

All'ordine del giorno la discussione sull'applicazione del contratto di commissione in autostrada che sebbene tipizzato dalle parti-relativamente al primo livello-ancora non è stato depositato al Mise e necessita di una condivisione al secondo livello. Rientra in questa discussione lo stato del confronto in atto con Q8 dove devono essere chiariti ancora alcuni aspetti

La riunione farà un focus sulla fattura elettronica, sulle iniziative della Federazione e sul come si stanno approcciando alla gestione della stessa le compagnie petrolifere.

Nel corso dell'incontro, il Presidente Lucchesi svolgerà anche il resoconto dell'Assemblea organizzativa Faib dello scorso 23 ottobre a Roma

Faib Fegica e Figisc scrivono a EG

Faib Fegica e Figisc, a seguito dell'incontro avuto con EG su diverse criticità riscontrate in merito all'applicazione dell'accordo sottoscritto, hanno formalizzato al gruppo anglo pakistano il loro disappunto e messo in chiaro le contestazioni avanzate.

Faib Fegica e Figisc hanno ricordato che "L'Accordo sottoscritto tre mesi fa', poggia su alcuni elementi fondamentali: tra essi, il primo ad emergere è il rispetto e la dignità"dei gestori, "che, evidentemente, continua ad essere ritenuta dall' Azienda - nonostante le professioni di fede sulla centralità del Gestore- come

FAIB Informa 27

"terminale inintelligente" di politiche commerciali costruite a tavolino"

Le Associazioni contestano una "...un'interpretazione dell'Accordo univoca, contraddittoria, riduttiva, "fiscale fino al parossismo" e fuori da ogni ragionevole dialettica fra le Parti."

Le Federazioni in tema di prezzi rimarcano ad EG i contenuti normativi e quelli derivanti dagli accordi sindacali che in modo inequivocabile "lascia libero il rivenditore di fissare il prezzo al pubblico e, nel contempo, vieta al fornitore in esclusiva (per poter rimanere tale) di obbligare il rivenditore a rispettare un prezzo imposto: ciò determinerebbe - secondo il legislatore nazionale e comunitario- una decadenza dalla deroga ad effettuare singole transazioni senza ottenere, in via preventiva e su tutti gli atti, l'approvazione dell'Unione Europea (cfr. art. 4 Regolamento CE 330/2010)."

Alla luce di questa importante sottolineatura Faib Fegica e Figisc chiedono l'immediata interruzione di indebite pressioni in materia di accordo di "PREZZO MASSIMO" normato all'art. 4 e regolamentato al successivo art 8 del richiamato accordo, evidenziando i profili che potrebbero invocare un intervento diretto degli "organi competenti della Direzione della Concorrenza della UE affinché sanzioni tali comportamenti assunti in violazione della norma (fatto salvo l'insopprimibile diritto a seguire tutte le strade giurisdizionalmente perseguibili competenti in territorio italiano)."

Le Federazioni, dopo avere chiarito tale aspetto, avanzano la convinta tesi che in realtà EG così facendo voglia sottrarsi al confronto "...per evitare di affrontare argomenti più pregnanti" come la manutenzione, la predisposizione degli erogatori in vista della fattura elettronica, la trasformazione degli impianti express e i ritardi sulla split lane,

sino ai “disguidi organizzativi e amministrativi” in tema di conguagli delle note Credito in favore dei gestori e, ancora dei “mancati interventi di sostegno alle situazioni di criticità derivanti dalla prima applicazione dell’Accordo fino alle politiche di “pricing e di margine” per gli impianti che non possono essere trasformati in “misti”.

Le tre Federazioni poi entrano nel merito della questione prezzi ricordando che l’accordo sottoscritto tre mesi fa prevede che “deve essere equo e non discriminatorio: tale cioè da consentire al singolo Gestore di competere sul mercato di riferimento. L’elemento a prevalere invece è stato un significativo aumento dei prezzi consigliati al pubblico” E infine ricordano che “...rimangono aperte tutte le questioni che -per evitare altri argomenti di conflittualità- abbiamo demandato a tavoli tecnici che, ci sembra, ancora non siano entrati nell’agenda dell’ Azienda.”

A fronte di ciò le Federazioni hanno espresso l’auspicio di un confronto sereno e costruttivo sui temi richiamati nell’interesse dei gestori a marchio e dell’azienda stessa.

Retitalia/Gestori: sottoscritto il Protocollo sulle “Regole del Gioco”

Retitalia e le Organizzazioni di categoria dei Gestori -Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc Confcommercio- hanno sottoscritto un Protocollo d’intesa di condivisione del quadro normativo di riferimento -Norme e Accordi collettivi- relativo alla distribuzione carburanti, in particolare riguardante gli impianti di rete ordinaria.

Si tratta, al di là delle considerazioni di merito contenute nel protocollo d’intesa firmato, di

un significativo cambio di rotta di un operatore indipendente importante che fino a pochi mesi fa sosteneva, anche nel giudizio legato alla vicenda Esso, tesi più suggestive ed originali. Un atto, dunque, importante che riafferma in modo deciso e inequivocabile l’importanza dell’operare all’interno del quadro normativo delineato dal legislatore e fuori dalla Disneyland contrattualistica a cui, soprattutto il mondo della distribuzione petrolifera privata, ci aveva abituati. Tanto che in più di un’occasione abbiamo parlato di caporalato petrolifero.

Con Retitalia, a valle del ricorso promosso dalle Associazioni di categoria verso alcuni subentranti alla Esso Italiana, che si rifiutavano di applicare l’Accordo del 16 luglio 2014, era ripartito da subito un proficuo confronto sulle regole e sulle norme che disciplinano il settore, registrando una crescente convergenza che oggi si sostanzia nella firma di questo protocollo d’intesa che, unitamente ad altri significativi accadimenti, auspichiamo possa tracciare una nuova linea di relazioni industriali. Certo, si tratta di un pre-accordo della fattispecie richiesta dal D.Lgs 32/98 e dalla L. 57/2001. Ma si sono riaffermate le regole del gioco.

Adesso occorre passare al confronto negoziale vero e proprio e definire le condizioni economiche e normative dei gestori di Retitalia.

Il protocollo d’intesa vuole parlare in questo modo a tutto il settore per contrastare ogni comportamento di illegalità e di dumping contrattuale

[Leggi il comunicato](#)

Leggi il [protocollo d’intesa](#)

Sicurezza sugli impianti, intervista al Presidente Landi di Market Road

leggi l’intervista su www.fair.it